Attualità

# Da San Mauro a Santiago, 84 pellegrini e 140 chilometri: "Il vero Cammino ricomincia a casa"

L'Oratorio racconta un'esperienza fatta di fatica, fede e condivisione: dalla strada percorsa all'arrivo a Santiago. E si pensa già al 2027


ADRIANO BRUSA
*adriano.brusa@hotmail.com*

13 AGOSTO 2026 - 19:36



Da San Mauro a Santiago, 84 pellegrini e 140 chilometri: "Il vero Cammino ricomincia a casa"

Non è stato soltanto un viaggio e nemmeno una semplice esperienza sportiva. Per gli **84 pellegrini dell'Oratorio di San Mauro Torinese** che tra il 28 luglio e il 4 agosto hanno percorso il **Cammino Portoghese verso Santiago de Compostela**, quei circa **140 chilometri** sono diventati soprattutto un'esperienza di gruppo, fede e condivisione.

Giovani, adulti e accompagnatori hanno camminato insieme per diversi giorni, superando ampiamente i cento chilometri necessari per ottenere la **Compostela**. Un percorso affrontato tra fatica, silenzio, preghiera e sostegno reciproco, con la presenza lungo il viaggio anche della **Croce Verde Torino**, che ha accompagnato il gruppo sanmaurese.

A raccontare il significato dell'esperienza è stato direttamente l'**Oratorio di San Mauro**, che nei giorni del pellegrinaggio ha affidato ai propri canali alcune riflessioni capaci di andare oltre il semplice resoconto del viaggio.

*«L'ultima tappa del Cammino non è un luogo. È un **abbraccio**. L'abrazo al señor Santiago che da secoli accoglie i pellegrini. L'abbraccio tra noi, dopo giorni di strada condivisa, di fatica, di sorrisi e di preghiera. L'abbraccio alla vita, che ci attende al ritorno, perché il vero Cammino ricomincia a casa. Un pellegrino non arriva per fermarsi. Arriva per ripartire»*, hanno fatto sapere dall'Oratorio.

È questo il senso che il gruppo ha voluto attribuire all'esperienza. La meta geografica era **Santiago de Compostela**, ma l'arrivo davanti alla Cattedrale è stato raccontato soprattutto come il punto culminante di un percorso vissuto insieme. Dopo giorni di cammino, per gli 84 partecipanti sono arrivati gli abbracci, la gratitudine e il momento dell'incontro con l'apostolo **Giacomo**.
L'Oratorio ha raccontato anche il valore religioso dell'arrivo, segnato dalla partecipazione alla celebrazione e dal **Botafumeiro**, il grande turibolo della Cattedrale diventato uno dei simboli più conosciuti di Santiago.

*«Abbiamo abbracciato Santiago, rinnovato la nostra fede e offerto con il Botafumeiro il profumo delle nostre preghiere! Abbiamo ricevuto la Compostela... ma il sello più bello è quello che il Signore ha lasciato nel nostro cuore»*, è il messaggio affidato dal gruppo al termine del pellegrinaggio.



Il gruppo in viaggio

La **Compostela**, il certificato consegnato ai pellegrini che completano il percorso secondo i requisiti previsti, è diventata così quasi un elemento secondario rispetto a quanto vissuto lungo la strada. Nelle parole dell'Oratorio ritornano soprattutto le relazioni costruite durante il viaggio, la fatica affrontata insieme e la dimensione spirituale che ha accompagnato i partecipanti.

Non è mancato anche il passaggio a **Finisterre**, sull'oceano Atlantico, tradizionalmente legato alla prosecuzione del Cammino oltre Santiago. Anche in questo caso il gruppo sanmaurese ha scelto di leggere il luogo attraverso il significato del pellegrinaggio più che attraverso il semplice valore turistico.

*«A Finisterre abbiamo contemplato la **fine**, il fine e il fino alla fine: la meta del Cammino è imparare ad amare come Cristo, fino alla fine»*, hanno spiegato dall'Oratorio.

L'esperienza ha coinvolto persone di età diverse e ha richiesto un'organizzazione importante. Il gruppo ha percorso complessivamente circa **140 chilometri effettivi**, considerando anche trasferimenti, deviazioni e spostamenti quotidiani. Un cammino che ha unito la dimensione religiosa a quella comunitaria, mettendo insieme giovani, adulti, accompagnatori e volontari.

Già durante il viaggio, dall'Oratorio era arrivato un messaggio che raccontava bene il clima vissuto dai partecipanti: *«Come raccontare questa gioia? La pietra. Ci siamo distesi sull'antica pietra della piazza dell'Obradoiro, chiedendo al Signore di diventare anche noi pietre vive. Le lacrime. Quelle della gratitudine. Gli abbracci. Quelli tra noi, dopo giorni di strada condivisa»*.

Il rientro a casa ha chiuso il viaggio materiale, ma non quello che l'Oratorio ha voluto raccontare. Il senso dell'esperienza, almeno nelle intenzioni di chi l'ha vissuta, sta proprio nel portare nella quotidianità quanto maturato nei giorni trascorsi lungo il Cammino.

E potrebbe non essere stata l'ultima volta. Dalle prime parole di **don Luca Ramello**, parroco di San Mauro e presidente dell'associazione **NOI**, è infatti arrivata anche l'ipotesi di riproporre l'esperienza il prossimo anno.

Dopo 140 chilometri, una Compostela, gli abbracci davanti alla Cattedrale e l'oceano di Finisterre, per gli 84 pellegrini sanmauresi il viaggio si è concluso. Ma, per usare le parole scelte dall'Oratorio, il punto non era semplicemente arrivare: *«Un pellegrino non arriva per fermarsi. Arriva per ripartire»*.